



## «Prosecco, no al dumping sui prezzi»

TREVISO — Ci sono società che operano sul mercato del Prosecco doc responsabili di un «eccessivo dumping sul prezzo» di materia prima, prodotti intermedi e finiti il quale potrebbe generare «conseguenze deleterie per la filiera ed il territorio». Il warning è stato lanciato ieri dal presidente del Gruppo viticolo di Unindustria Treviso (associa le maggiori case spumantistiche e cantine sociali), Ivo Nardi, con riferimento dopo il report sui prezzi di Veneto Agricoltura. Secondo la ricerca della società regionale sul prezzo delle uve registrate quest'anno in vendemmia, la situazione per il prosecco ha registrato cali non in linea con il successo degli ultimi anni. Nel Trevigiano, dove si segnala un calo medio del 18%, a spiccare è il crollo del 44% del prezzo delle uve per il Cartizze Docg. Calo, anche se più attenuato, per il Prosecco Conegliano-Valdobbiadene Docg (-2%) e piuttosto sensibile invece per Prosecco doc (-7%) e Glera Igt (-15%).

Nardi, che considera «ingiustificati» gli abbassamenti dei prezzi, ritiene che il fenomeno sia da attribuire a soggetti interessati a tornaconti privati e che in questo modo generano «una strategia miope che causa la perdita di reddito ai viticoltori, toglie risorse preziose alla filiera, limita l'attività di ricerca ed innovazione finalizzata a radicare e rafforzare il prodotto anche per il futuro». Tutto questo in un settore economico che, a differenza di quanto si osserva nella maggior parte dei comparti produttivi, fa marcare una crescita continua di vendite soprattutto sui mercati internazionali, al punto che le scorte della vendemmia 2012 sono prossime all'esaurimento e quelle di quest'anno potrebbero non essere sufficienti a soddisfare il fabbisogno per il 2014.

**G.F.**